

Nuovo sistema di pagamento dei contributi

Dal 2014 è entrato in vigore il nuovo sistema di pagamento dei contributi. Sono stati previsti due regimi di pagamento alternativi l'uno all'altro, rispettivamente a quattro e a due scadenze annuali. E' stato previsto anche il cosiddetto "bollettino precompilato", ovvero la indicazione della cifra da pagare nelle varie scadenze direttamente calcolata dall'Ente.

Nuovo sistema delle sanzioni

Si è ritenuto di regolamentare diversamente il sistema sanzionatorio. Il nuovo sistema risulta sicuramente più alleggerito per ciò che riguarda il ritardato pagamento del contributo soggettivo che adesso è legato alla reale rivalutazione annuale gravata del solo interesse legale.

Sono state diversamente modulate anche le sanzioni per il ritardato invio dell'autocertificazione reddituale allo scopo di scoraggiare il ritardo di un documento (il mod. 2) che può essere inviato senza alcun onere e che è estremamente importante per l'Ente.

Liquidazione di Gospaservice s.p.a.

La società Gospa Service S.p.A, partecipata al 30% da Epap ed al 70% da Enpapi, oggi in liquidazione, erogava servizi informatici a favore di enti previdenziali e di altri enti che prestano servizi di assistenza e previdenza complementari. I Servizi informatici venivano erogati attraverso il Sistema denominato SIPA, di esclusiva proprietà della Società. EPAP ha in uso il Sistema SIPA fin dall'anno 2003. Tutti gli anni, dalla sua costituzione ad oggi, Gospa Service S.p.A ha sempre chiuso in attivo i bilanci consuntivi.

Nell'anno 2013 (29 luglio), Gospa Service S.p.A è stata messa in liquidazione in considerazione di previsioni, per l'anno 2014, di commesse insufficienti a coprire le spese di gestione. Le cause di tale situazione erano state individuate dal CdA di Gospa Service S.p.A in una oggettiva obsolescenza della "piattaforma" del sistema SIPA, che avrebbe richiesto un importante sforzo finanziario da parte dei Soci per il suo ammodernamento. Ciò aggravato dal fatto che, con l'attrazione nella cosiddetta "sfera pubblica", gli enti previdenziali che non partecipavano al capitale sociale non avrebbero più potuto effettuare affidamenti diretti alla Gospa, che avrebbe dovuto così competere nelle gare con gli altri operatori di mercato; con ciò divenendo indispensabile, per rendere competitivo il sistema, lo sforzo finanziario di cui si è detto da parte dei Soci.

Con la messa in liquidazione della Società e soprattutto con la cessazione dei servizi, a decorrere dal 1° gennaio 2014 (il contratto era in scadenza per la fine del 2013), EPAP ha dovuto affrontare le criticità relative alla necessaria continuità della gestione informatica del sistema

previdenziale. Attesi i tempi lunghi per l'approntamento di un altro software perfettamente operativo, valutati in più di un anno, l'unico modo per assicurare la continuità del servizio di gestione dell'Ente era quello di continuare a operare con il programma SIPA acquisendone i "codici sorgente" - sia per legittimare l'uso del sistema SIPA, sia per consentire ogni intervento di manutenzione ordinaria ed evolutiva che si fosse reso necessario - e dotandosi di un presidio informatico interno costituito da esperti con esperienza del software SIPA.

Oggi, avendo acquisito i codici sorgente del programma SIPA e assunto un tecnico informatico specializzato, l'Epap ha di fatto internalizzato il sistema operativo ed ha messo in sicurezza le attività e i servizi dell'Ente.

Non ultimo per importanza, il fatto che questa nuova struttura gestionale basata su un sistema informativo previdenziale internalizzato, dal punto di vista strettamente economico, permette di realizzare evidenti risparmi di costi d'esercizio, già messi a regime, permettendo il recupero dell'investimento effettuato già dal prossimo esercizio.

Il Personale

Alla data del 31 dicembre 2013 l'organico dell'Ente è così suddiviso: Dirigenti: 1 unità; Quadri: 3 unità; Livello A: 4 unità; Livello B: 14 unità; Livello C: 1 unità.

Per un totale di 23 dipendenti tutti a tempo indeterminato ai quali si aggiunge il tecnico informatico di cui al paragrafo precedente, assunto a tempo determinato.

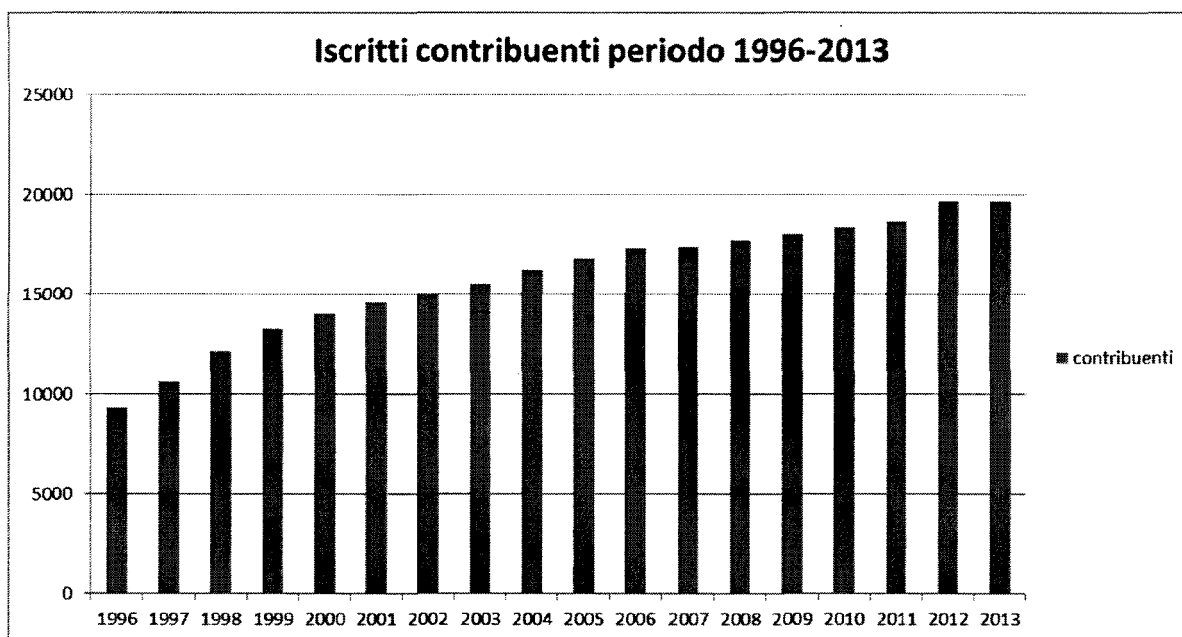
Dati i diversi e nuovi impegni che l'Ente dovrà assumere per una maggiore e migliore organizzazione dell'assistenza agli iscritti e le agevolazioni alla professione, e date le nuove incombenze che tutti gli enti dei liberi professionisti sono chiamati a svolgere a causa dell'attrazione nella sfera pubblica dovuta all'inclusione nell'elenco Istat (una per tutte l'applicazione del Dlgs. 163/2006), l'Ente ha recentemente provveduto a richiedere a sei diverse società operanti nel settore, specifiche offerte per un intervento di consulenza volto: alla verifica della efficienza organizzativa della struttura dell'Ente e dei relativi processi; alla valutazione dell'efficienza delle dotazioni; all'eventuale proposta di riorganizzazione dell'organico.

GLI ISCRITTI DELL'EPAP

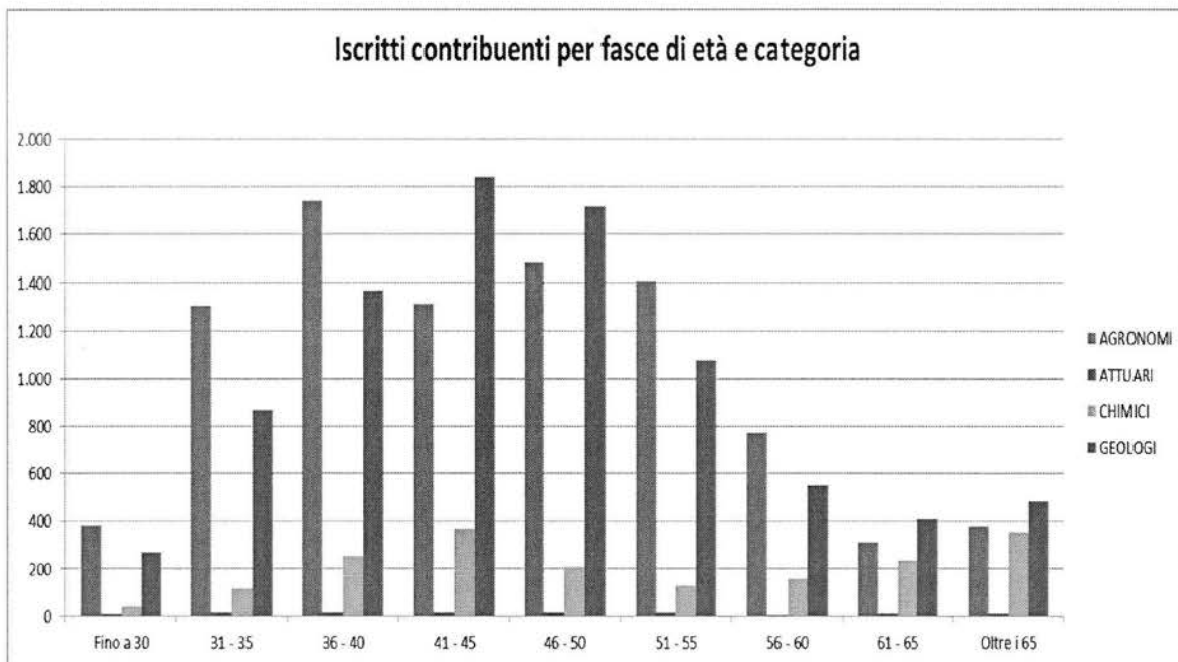
Al 31 dicembre 2013 complessivamente gli iscritti hanno raggiunto le 27.446 unità. Questo dato, rispetto all'esercizio precedente, tiene conto del nuovo regolamento che non prevede più i "registrati". Ai fini contributivi vengono considerati solo gli iscritti, i pensionati attivi e i "cessati".

Nel 2013 si sono registrate 657 nuove iscrizioni. Rispetto all'esercizio precedente, diminuiscono di sole 54 unità con un andamento non omogeneo tra le diverse categorie; crescono infatti di 27 unità le nuove iscrizioni per gli attuari e chimici, mentre diminuiscono di 81 unità quelle relative agli agronomi e forestali e geologi.

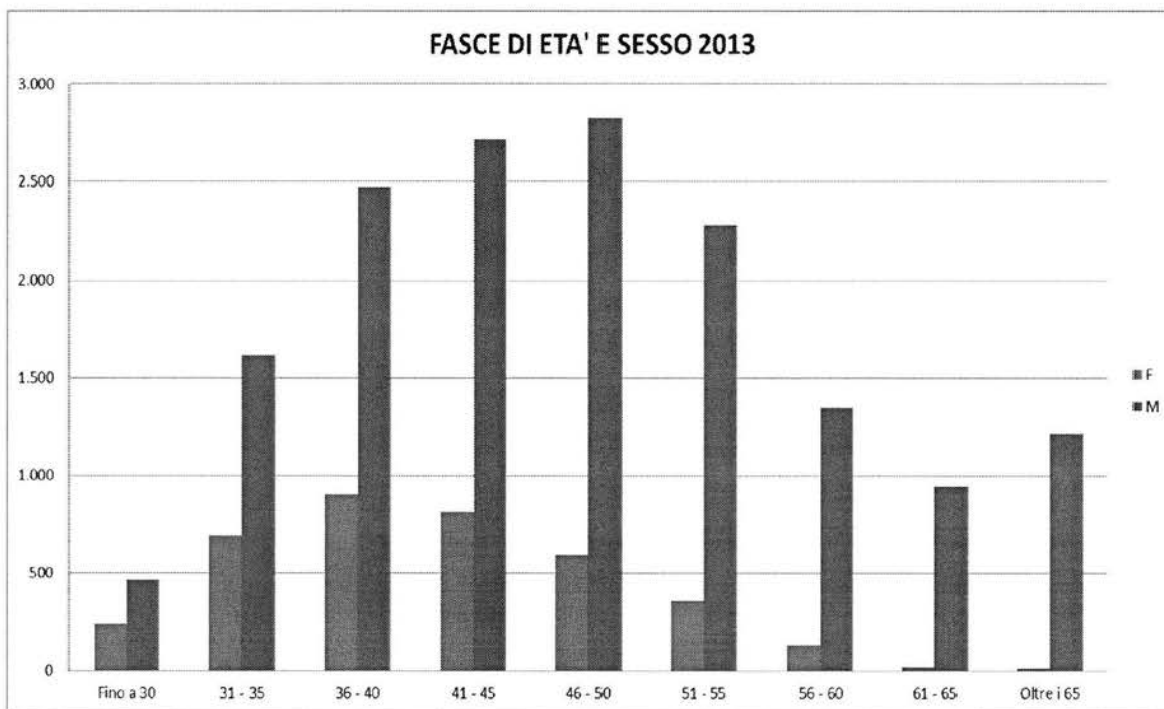
L'analisi dell'andamento del numero dei contribuenti dal 1996 - anno di inizio dell'obbligo contributivo - al 2013 dimostra un andamento costantemente crescente degli iscritti attivi. Per gli anni 2012 e 2013 si registra un incremento generato dall'obbligo contributivo anche per gli ultra sessantacinquenni, introdotto per legge con effetto dal 1° gennaio 2012.



Dalla rappresentazione della base demografica dei nostri iscritti attivi si conferma come la parte più importante delle uscite per pensioni non avverrà prima dei prossimi 15-20 anni. Si evidenzia inoltre che l'incremento dell'ultima classe di età è generata dall'obbligo di legge (D.L. 6 luglio 2011 n. 98) che porta il contributo soggettivo degli iscritti ultrasessantacinquenni che continuano ad esercitare l'attività, ad almeno il 50% del contributo ordinario. Le fasce di età maggiormente popolate riguardano gli iscritti tra i 31 e i 50 anni.



La presenza femminile rappresenta il 19% della popolazione contribuente ed è maggiormente rappresentata tra gli iscritti più giovani. Particolare il caso dei giovani fino a 30 anni, dove il rapporto tra donne e uomini supera il 50%.



ANDAMENTO DELLA GESTIONE

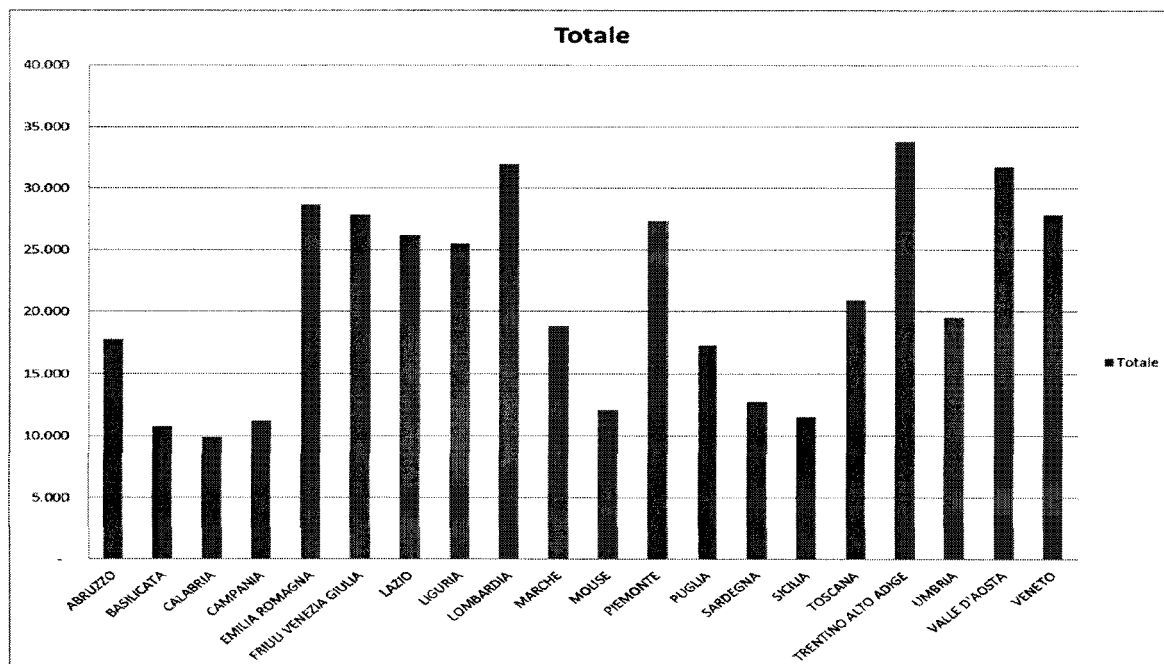
La contribuzione

L'aggiornamento dei dati contributivi con i redditi prodotti nell'anno 2013, forniscono segnali preoccupanti circa l'andamento delle nostre professioni. Mentre lo scorso anno i dati mostravano alcuni timidi segnali di ripresa, in questo esercizio, registriamo una decrescita generalizzata dei redditi e quindi della contribuzione media. Riduzione quest'ultima che ha colpito la categoria dei geologi per il 5,1%, i chimici per il 3,3%, e gli agronomi e forestali per l'1,8%. La sola categoria degli attuari evidenzia una crescita del 3,4%. Le entrate contributive complessive per l'anno 2013, decrescono dell'1,1%.

Va ricordato che il dato contributivo di competenza è frutto di stima e che il relativo accertamento avviene all'atto della presentazione del dato reddituale. Il processo di stima per l'anno 2013 non ha subito variazioni. Ai fini del calcolo del coefficiente di variazione reale della contribuzione media si è tuttavia prudenzialmente considerato un periodo più breve (2006-2012) rispetto a quanto fatto negli anni precedenti; ciò al fine di apprezzare appieno gli effetti della crisi economica tutt'oggi in corso.

E' utile sottolineare che l'accertamento dei dati stimati nel precedente bilancio ha sostanzialmente confermato i valori esposti con uno scostamento negativo di appena lo 0,2%; scostamento ampiamente compensato da modifiche positive della contribuzione per complessivi 2,06 milioni di euro.

Di seguito la media dei redditi per regione di residenza che conferma il quadro delle forti differenze nella distribuzione del reddito tra regioni del nord e sud Italia.



La super contribuzione

Si segnala un leggero incremento di coloro che hanno optato per il versamento di aliquote superiori al 10%. Si passa infatti dai 365 iscritti del 2012 ai 391 del 2013 (+7%). In termini assoluti il maggior gettito contributivo passa da 762.964 euro del 2012 a 832.629 euro del 2013 (+9%).

Questo dato, che si registra in un importante momento di crisi come quella attuale, assume un rilievo particolarmente positivo in tema di consapevolezza dell'importanza del risparmio previdenziale.

La riscossione

I risultati dell'attività di riscossione dei crediti contributivi nel 2013 rispecchiano fedelmente gli effetti della scarsa circolazione del denaro nell'economia reale, quindi nelle professioni.

Ciò anche, banalmente, a causa della difficoltà nel riscuotere i pagamenti delle parcelle emesse e conseguentemente riversare all'Ente i relativi contributi previdenziali. In considerazione del fatto che molta parte delle nostre prestazioni professionali si rivolgono a committenze pubbliche, possiamo testimoniare come siano finora insufficienti gli effetti del pagamento da parte dello Stato di una piccolissima parte dei debiti della Pubblica Amministrazione.

Ciò nonostante, pur se in misura inferiore rispetto allo scorso anno, i crediti scaduti si sono ridotti. In particolare quelli relativi agli anni: dal 1996 al 2008 del 7%, del 2009 del 4%, del

2010 del 9%, del 2011 del 23%. I crediti relativi all'anno 2012, il cui saldo è scaduto al 31 luglio 2013, si sono ridotti del 70%.

Effetto diretto delle difficoltà prima accennate è rappresentato dall'incremento degli importi delle sanzioni e della relativa attività di incasso (nel 2013 si sono riscossi 573.714 euro contro i 900.214 euro del 2012).

A fronte della situazione di crisi contingente l'Ente ha ritenuto appropriato contrapporre un adeguato stanziamento nei relativi fondi svalutazione crediti. Conseguenza di un generale innalzamento delle aliquote di svalutazione è stato l'accantonamento complessivo di 1,89 milioni di euro.

Accertamento e recupero dell'evasione contributiva

A seguito dell'avvio del processo di accertamento e recupero dei crediti contributivi, diamo di seguito un aggiornamento dell'attività svolta sia attraverso la convenzione con l'Agenzia delle Entrate che la convenzione con Equitalia SpA.

L'Utilizzo combinato di questi due strumenti, a partire dal secondo semestre del 2012 e fino al primo quadrimestre del 2014, ha permesso all'Ente le seguenti attività:

1. invio di avviso bonario di riscossione a 184 professionisti per i quali, per gli anni che vanno dal 1998 al 2001, tramite Agenzia delle Entrate, sono stati accertati dei redditi da attività professionale in carenza di iscrizione all'Ente, ai quali non hanno mai fornito chiarimenti all'Ente. Hanno risposto all'avviso bonario chiarendo la propria posizione e/o versando quanto segnalato dall'Ente 85 professionisti mentre per i restanti 99 che non hanno dato alcun riscontro l'Ente ha proceduto con l'iscrizione d'ufficio e l'emissione della cartella esattoriale. Questa attività ha dato luogo a diversi contenziosi per i quali la tutela degli interessi dell'Ente è stata affidata a uno studio legale.
2. Invio di avviso bonario a 18 iscritti, i cosiddetti grandi morosi, ovvero tutti coloro che avevano maturato un debito contributivo superiore ai 20.000 euro; 11 di questi iscritti hanno dato seguito all'avviso regolarizzando la propria posizione o in unica soluzione o attraverso lo strumento della rateizzazione. Ai restanti 7 che non hanno dato alcun riscontro all'avviso l'Ente ha proceduto con l'emissione della cartella esattoriale.
3. Invio di comunicazione a 268 iscritti che non hanno rispettato i termini del piano di rateizzazione sottoscritto per il quale il mancato versamento di due rate consecutive, comporta la decadenza dal piano di rateizzazione stesso e l'attivazione automatica delle procedure di riscossione coattiva. Di questi: 79 iscritti hanno regolarizzato e per i restanti 189 si è proceduto con l'iscrizione a Equitalia. Dei 189 iscritti a Equitalia: 28 iscritti hanno regolarizzato; 89 iscritti hanno ricevuto per il momento un avviso bonario; 72 iscritti hanno già ricevuto la cartella esattoriale.

4. Comunicazione di accertamento del reddito tramite accesso all'anagrafe tributaria a 234 iscritti per i quali è stata contestata la mancanza del reddito dal 2007 e anni successivi e verificata la correttezza dei redditi fino al 2011. Di questi: 63 posizioni sono risultate solo carenti di documentazione, ma senza debiti contributivi; con 145 iscritti sono ancora in corso comunicazioni di chiarimenti ed integrazione dati; ai restanti 26 professionisti che non hanno dato alcun riscontro entro la data indicata nella comunicazione di accertamento, l'Ente ha proceduto con l'iscrizione in Equitalia attraverso l'emissione di un avviso bonario con scadenza 30/04/2014.

LE PRESTAZIONI

Le pensioni

Gli importi dei ratei di pensione erogati nel 2013 sono stati pari a 3,8 milioni di euro a 1.663 iscritti o loro familiari, contro i 2,9 milioni per 1.442 iscritti dello scorso anno.

Il dato della pensione media annua si attesta intorno ai 2.300 euro contro i 2.070 euro dello scorso anno. L'incremento di 230 euro si riferisce ai nuovi pensionati con maggiore anzianità contributiva oltre che a coloro i quali, pur pensionati, continuano a svolgere la professione usufruendo di supplementi biennali di pensione.

La maternità

Relativamente alle prestazioni per maternità alle madri e padri liberi professionisti iscritti, registriamo nel 2013 una riduzione del 34%.

Il numero delle prestazioni alle madri si riducono del 28%, mentre quelle ai padri si riducono del 17%. Ciò ha consentito non solo di sanare il saldo negativo tra contributi e prestazioni del 2012, ma di chiudere l'esercizio 2013 con un saldo positivo per circa 286.668 euro.

Si renderà pertanto necessaria per l'anno 2014 una riduzione del contributo unitario annuale.

Le ricongiunzioni e i riscatti

Nonostante il dato registri una riduzione delle ricongiunzioni attive, passate dai 2,2 milioni di euro del 2012 a 1,7 milioni di euro del 2013, lo riteniamo comunque un importante segnale di fiducia verso l'Ente.

Un altro importante elemento che concorre alla costruzione del futuro previdenziale riguarda il riscatto degli anni di laurea e il riscatto per gli anni precedenti alla costituzione dell'Ente. Dopo diversi anni di costante incremento, il fenomeno si va progressivamente stabilizzando portando per il 2013 un risultato pari a 472.398 euro.

L'ASSISTENZA

L'assistenza diretta (ex art. 19 bis)

L'Ente, per l'anno 2013, ha corrisposto sussidi per 188.400 euro a 41 iscritti. Si tratta dell'importo più elevato corrisposto dalla fondazione dell'Ente, specchio anche questo delle situazioni di particolare disagio presenti anche tra le nostre categorie. Nel 2012 infatti erano state assistite 27 persone con una spesa complessiva di 116.032 euro. In particolare si tratta di interventi per situazioni di bisogno economico che tra le altre cose prevedono contributi per spese funerarie, per l'assistenza domiciliare, ed altri eventi straordinari. Tali tipologie di sussidi sono disciplinati da apposito regolamento ed assegnati attraverso bandi con cadenza semestrale.

L'assistenza tramite convenzione con EMAPI

Si conferma l'impegno finanziario dell'Ente nel garantire l'assistenza sanitaria integrativa gratuita per i grandi interventi e le grandi malattie, la copertura gratuita Long Term Care (l'Assistenza alla lungodegenza per la perdita di autosufficienza), e l'assistenza sanitaria integrativa in convenzione anche per i familiari degli iscritti.

Al momento l'Ente è impegnato affinché per l'anno 2014 e per gli anni futuri siano garantite coperture sempre maggiori.

ATTIVITA' FINANZIARIA DELL'ENTE

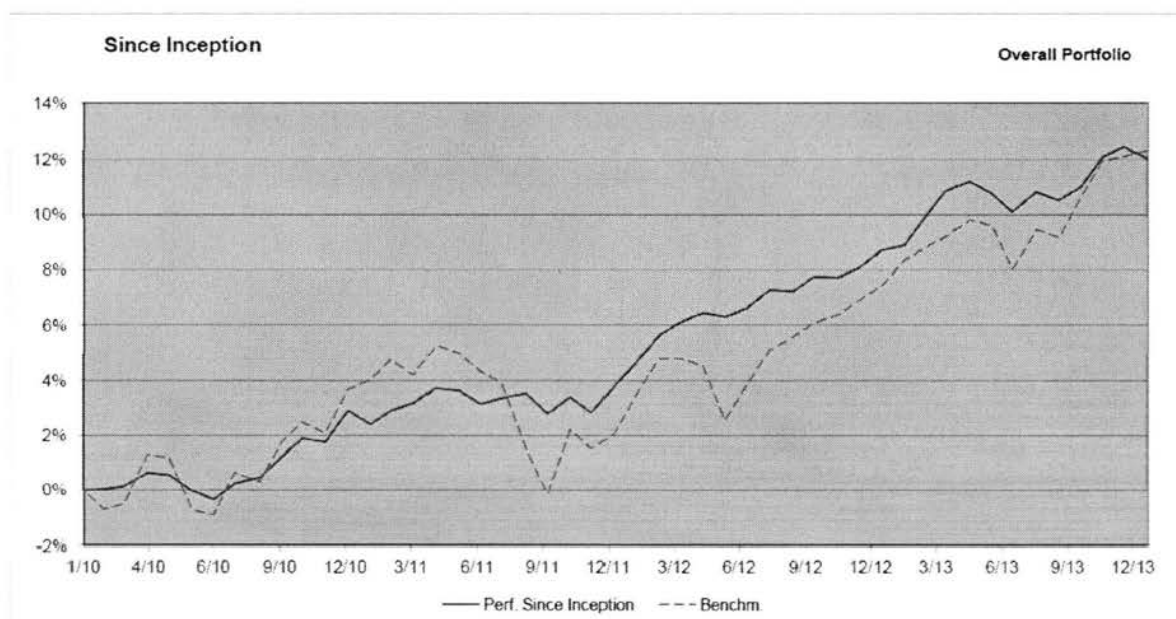
Risultati dell'attività finanziaria

Anche nel corso dell'anno 2013, la gestione finanziaria dell'Ente ha conseguito risultati positivi. Considerato il contesto dei mercati e della situazione macro economica generale, avere registrato rendimenti pari al 3,04% con esposizione al rischio fortemente contenuta, è per noi motivo di soddisfazione.

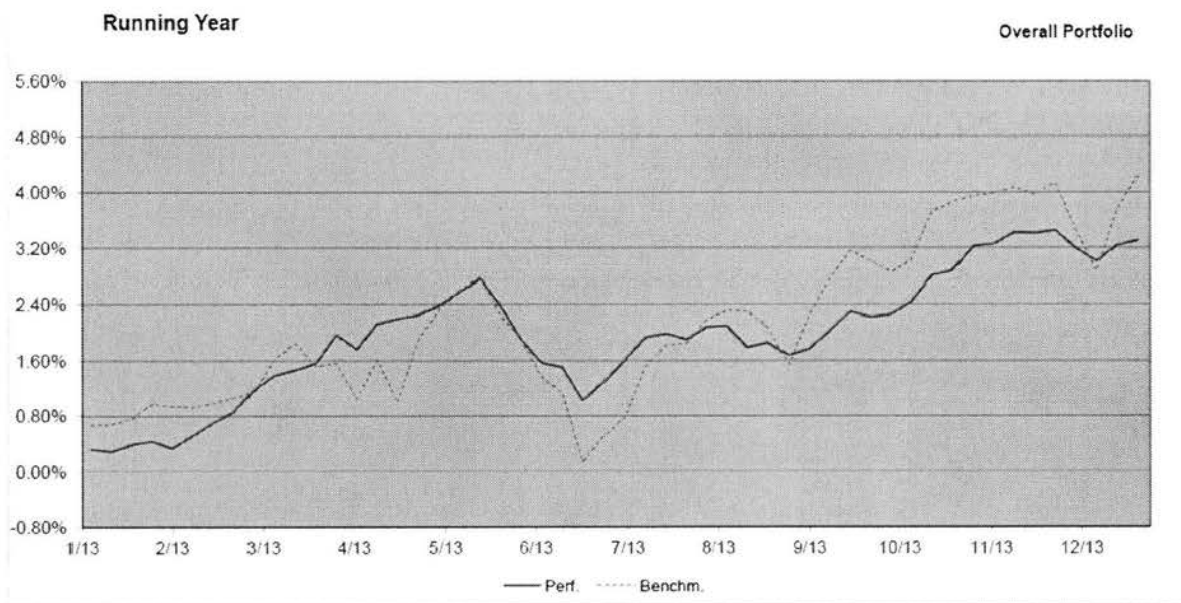
Strategia di investimento e composizione del portafoglio

Le strategie di investimento non sono state modificate e rimangono per il momento impostate essenzialmente sul ritorno assoluto; cioè su sistema di gestioni patrimoniali attive, affiancate da un portafoglio a gestione diretta con l'obiettivo di subire il meno possibile la volatilità dei mercati.

Ribadiamo ancora una volta che se tale impostazione strategica consegue rendimenti inferiori al mercato nelle fasi di rialzo, di contro limita le perdite in fasi di mercato ribassiste. Riteniamo fondamentale, soprattutto in fasi di incertezza come quella attuale, puntare ad una crescita lenta ma costante del patrimonio, al riparo da volatilità eccessiva.

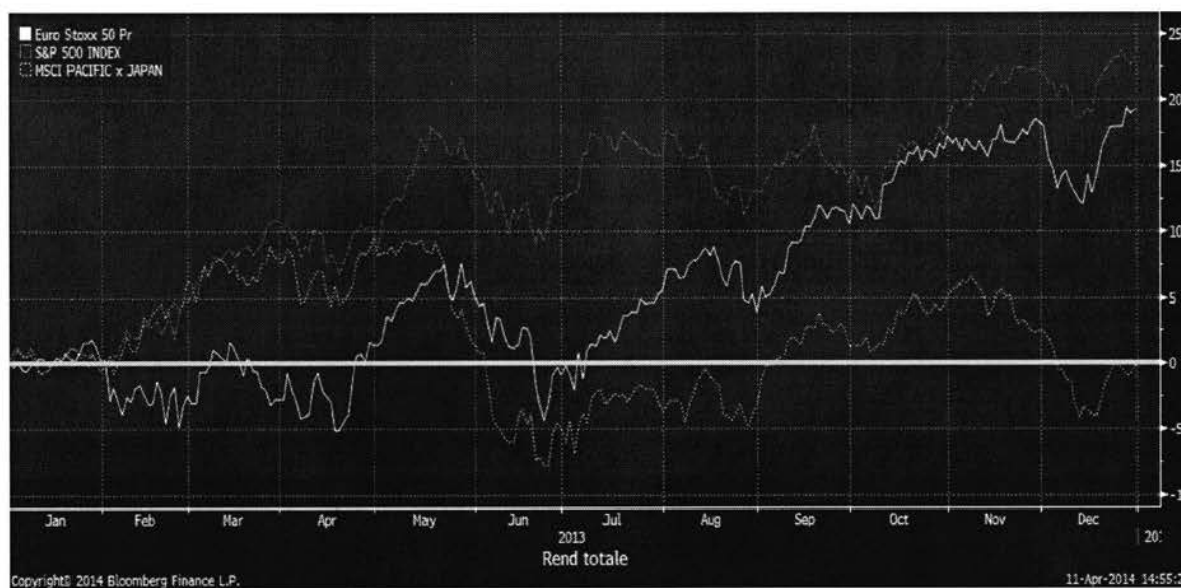


Per meglio rappresentare quanto esposto, il grafico sopra riportato raffigura l'andamento del nostro portafoglio dal gennaio 2010 in confronto con il mercato (Benchm.). In particolare è possibile apprezzare come nelle fasi di forte correzione, come nell'estate 2011, il portafoglio non abbia replicato l'andamento del mercato. Di seguito il grafico sull'andamento 2013.



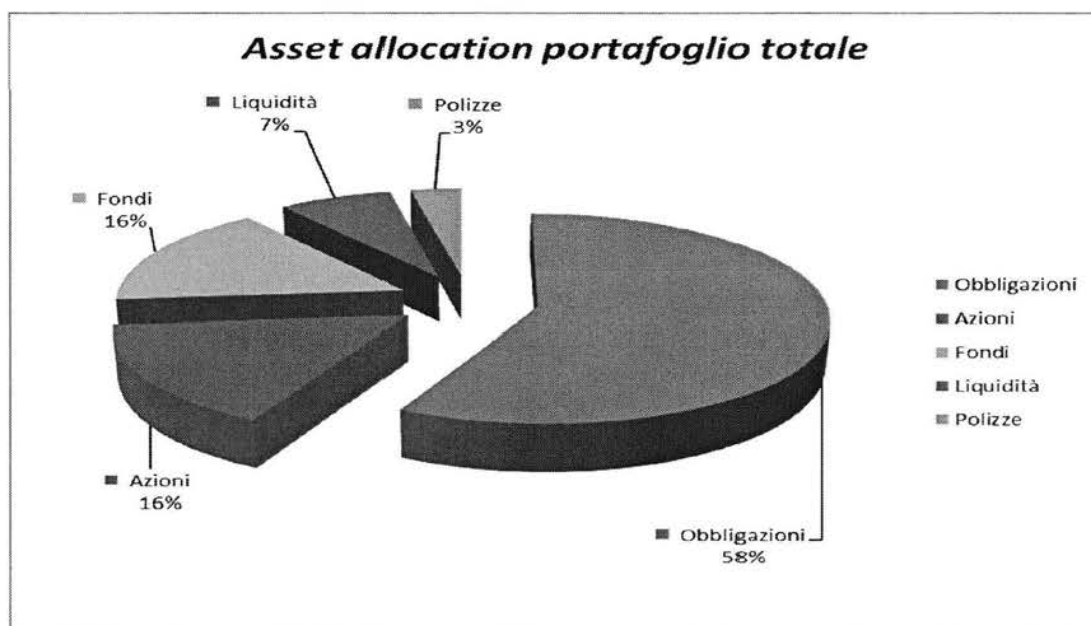
Inversamente al 2012, dove il comparto obbligazionario aveva sostenuto i rendimenti complessivi del portafoglio, il 2013 ha registrato importanti risultati del comparto azionario a scapito di quello obbligazionario, dove però, quest'ultima componente assume nel nostro portafoglio un peso non inferiore al 60%.

Di seguito l'andamento 2013 dei tre principali indici azionari tratti da Bloomberg: Euro Stoxx 50 per il mercato europeo, S&P 500 per quello statunitense e MSCI Pacific ex Japan per il mercato asiatico escluso il Giappone.

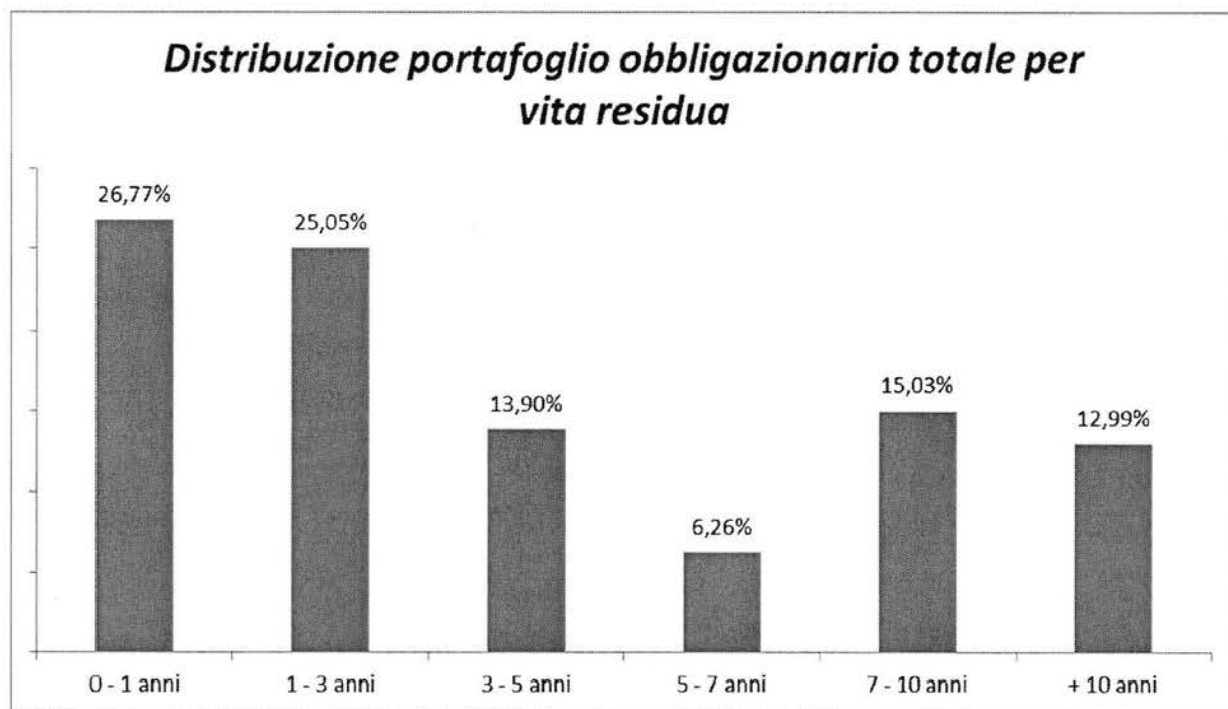


L'Ente, in previsione di tassi di rendimento ridotti della componente obbligazionaria, ha avviato un percorso di diversificazione delle fonti di reddito che ha riguardato la componente immobiliare, attraverso l'investimento in fondi immobiliari con esposizione al mercato europeo per quanto riguarda le energie alternative e a quello statunitense e asiatico per ciò che riguarda il real estate. A partire dal mese di aprile si è inoltre avviata una progressiva azione di acquisto di titoli governativi italiani, con un portafoglio al valore di acquisto di circa 54.000.000 milioni.

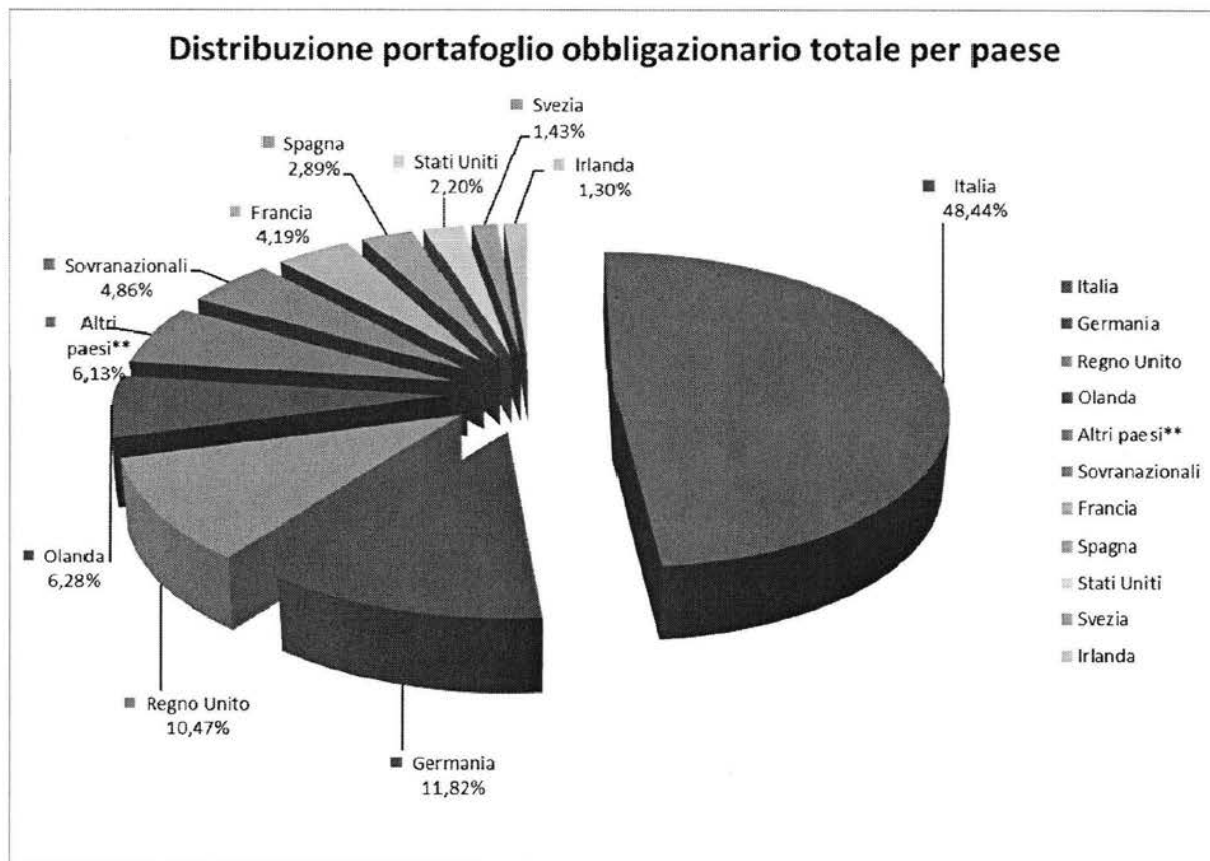
Di seguito esponiamo il portafoglio per tipologia di strumento



Com'è possibile evincere dal grafico, la composizione obbligazionaria è particolarmente liquida, concentrandosi su scadenze medio-brevi e brevissime.



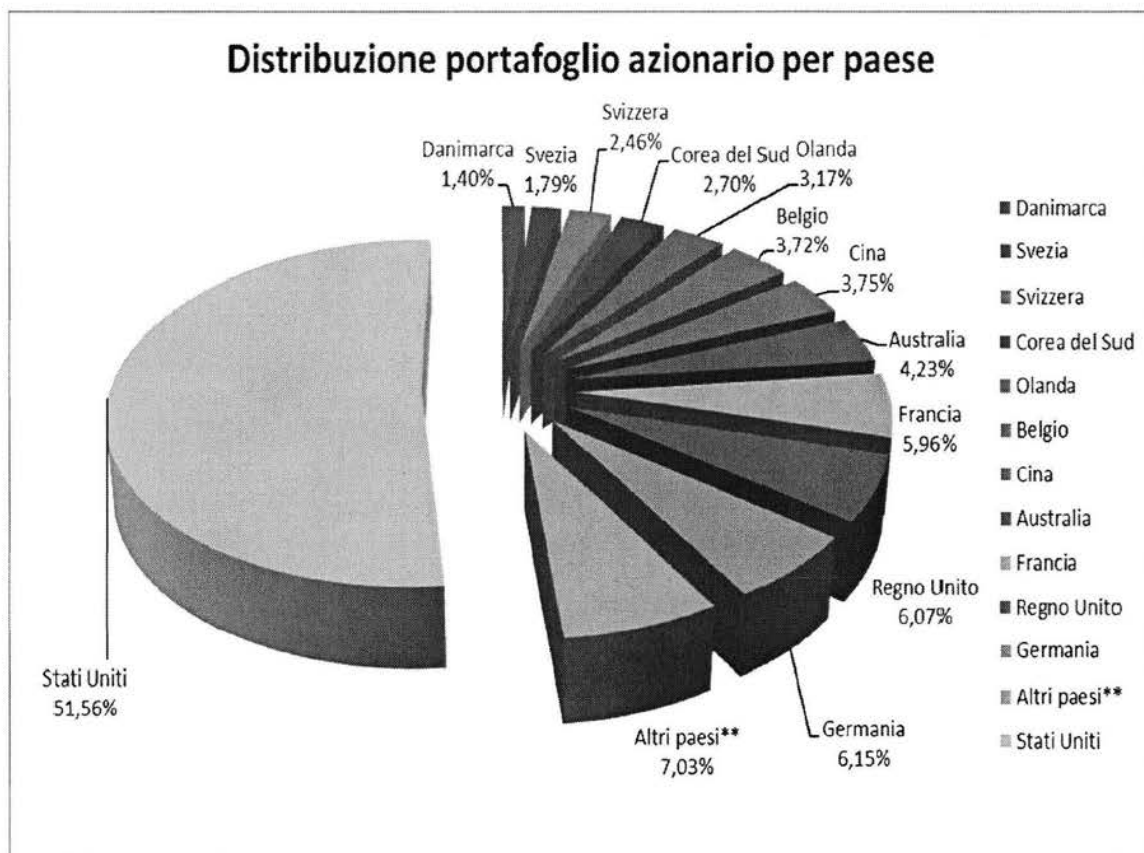
La distribuzione della componente obbligazionaria per paese evidenzia anche quest'anno un'ampia diversificazione, dove l'esposizione sull'Italia passa dal 2012 per circa il 28% a circa il 48% del 2013.



*Per paese si intende il paese di rischio, nel quale è concentrata l'attività dell'azienda (Stato, agenzia governativa ecc) oggetto d'investimento.

**Altri paesi comprendono vari paesi il peso dei quali nel portafoglio obbligazionario complessivo non raggiunge 1%.

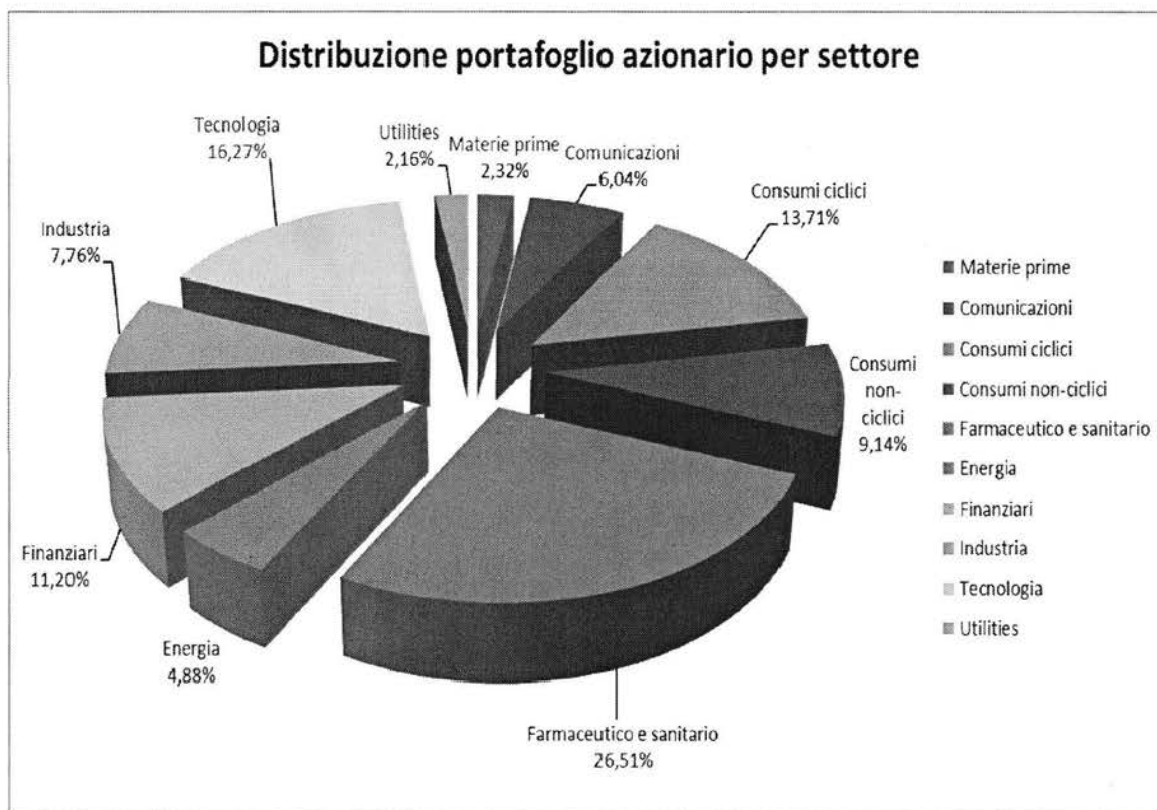
La componente azionaria, anch'essa ben diversificata, presenta un sovrappeso sul mercato statunitense che ha contribuito in maniera importante (+25.24%) alle performance 2013.



*Per paese si intende il paese di rischio, nel quale è concentrata l'attività dell'azienda (Stato, agenzia governativa ecc) oggetto d'investimento.

**Altri paesi comprendono vari paesi il peso dei quali nel portafoglio azionario complessivo non raggiunge 1%.

Altro elemento di diversificazione del rischio riguarda i settori delle aziende sulle quali sono stati effettuati investimenti azionari. Com'è possibile evincere dal grafico sottostante quelli tipicamente considerati difensivi (farmaceutici, non ciclici) assumo proporzioni percentuali importanti.



Gestione del rischio su investimenti, implementazione del sistema in vigore

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di implementazione del sistema di gestione e controllo dei rischi degli investimenti. Tale sistema, che nella sua architettura generale è al momento in fase di approvazione da parte degli organi amministrativi, interviene:

- sull'insieme dei principi, delle finalità, delle metodologie e degli strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la valutazione dei rischi d'investimento;
- sulla definizione di un sistema integrato dei rischi;
- sulla definizione dei limiti di rischio e del processo di monitoraggio degli stessi;
- sui responsabili e sulle procedure da attivare per la definizione delle azioni di rientro dell'esposizione al rischio in condizioni di crisi originate sia da fattori esterni che interni;
- sui processi di gestione e di controllo del rischio d'investimento, compresi i ruoli e le responsabilità degli organi di governo e delle diverse funzioni/strutture aziendali coinvolte negli stessi.

Una volta terminata la fase di approvazione, si dovrà approntare un sistema procedurale che definisca tempi e modalità di attuazione.